m_amte.CTVA REGISTRO UFFICIALE.E.0004503.06-09-2021

Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 328 del 1° settembre 2021

Progetto:	***Verifica di assoggettabilità alla VIA*** **Progetto definitivo AREA 2 per il completamento della passeggiata pubblica e realizzazione di zona per la nautica - Comune di Portovenere (SP)** **ID_VIP: 6053**
Proponente:	**Comune di Portovenere**

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
La Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. (d'ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) e in particolare l'art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall'art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*" convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77;

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017 n. 342, recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;

- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20 agosto 2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10 gennaio 2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24 novembre 2020;

- il Decreto n. 6043 del 11/10/2019 con il quale il Presidente della Giunta Regionale della Liguria ha designato, quale rappresentante regionale nella Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, la dott.ssa Cecilia Brescianini, Vice Direttore Generale Ambiente della Regione Liguria;

2. Ricordata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. "*screening*"):

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

-- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" come novellato dal il D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", e in particolare:

> -l'art. 5, recante '*definizioni*', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "*si intende per*" *m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*": "*La verifica attivata allo scopo di*

valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto" ;

- l'art. 19, recante *'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*", e in particolare il comma 5, secondo cui "*L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*" (comma 5);

-gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19*" e V, recante "*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19*";

-il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116"*;

-il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*";

-il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*";

-le Linee guida "*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*" (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);

-le Linee Guida della Commissione Europea "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*";

-le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;

-le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;

CONSIDERATO che:

- con nota prot. n. 6048 del 23/04/2021, acquisita al prot. 42861/MATTM del 26/04/2021, successivamente perfezionata con pec del 28/04/2021, acquisita al prot. 44222/MATTM del 28/04/2021, e pec del 3/06/2021, acquisita al prot. 60396/MATTM del 7/06/2021, il Comune di Portovenere ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs.

n. 152/2006, per il progetto "Progetto definitivo AREA 2 per il completamento della passeggiata pubblica e realizzazione di zona per la nautica - Comune di Portovenere (SP)".

- con nota prot. n. 61798/MATTM del 9 giugno 2021, acquisita al prot. n. 2962 del 9/06/2021, la Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione), verificata la completezza della documentazione trasmessa e nelle more del perfezionamento del pagamento della differenza mancante dell'onere contributivo previsto dall'art. 2 comma 1, lettera b, del Regolamento adottato con Decreto n. 1 del 4/01/2018, ha comunicato al Proponente e alle Amministrazioni in indirizzo, la procedibilità dell'istanza;

- con la stessa nota ai sensi dell'art.19, comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006, la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente e che dalla data della presente decorre il termine di 45 giorni entro i quali, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006 nella formulazione precedente all'entrata in vigore del DL 77/2021, le Amministrazioni e gli Enti territoriali in indirizzo, nonché qualsivoglia altro soggetto interessato, hanno facoltà di presentare osservazioni;

- con la stessa nota la Divisione ha chiesto alla Regione Liguria se intende evidenziare il concorrente interesse regionale, finalizzato all'integrazione in sede istruttoria della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS;

- con nota prot. n. 218209 del 23/06/2021, acquisita al prot. n. 71154/MATTM del 2/07/2021, la Regione Liguria ha comunicato il concorrente interesse regionale;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'art. 50, comma 3 del D. L. 16 luglio 20202 n. 76, recante '*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*' l'esame della domanda è condotto ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. n. 152/2006 nel testo vigente prima della novella di cui all'art. 50, comma 1, lett. f) dello stesso decreto;

CONSIDERATO che:

- la documentazione acquisita al fine di verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA, consiste:

- Relazione Tecnica di perfezionamento atti del 07/06/2021
- Relazione tecnica del 16/07/2020
- Tavola progettuale: 02-PROGETTO-PLAN-GEN-STATO-ATTUALE del 16/07/2020
- Tavola progettuale: 03-PROGETTO-STATO-ATTUALE del 16/07/2020
- Tavola progettuale: 04-PROGETTO-STATO-DI-PROGETTO del 16/07/2020
- Tavola progettuale: 05-PROGETTO-STATO-DI-PROGETTO del 16/07/2020
- Tavola progettuale: 06-PROGETTO-NAUTICA del 16/07/2020
- Tavola progettuale: 07-PROGETTO-STATO-DI-RAFFRONTO del 16/07/2020

- Studio preliminare ambientale propedeutico a verifica di assoggettabilità a VIA del progetto del 31/03/2021
- Allegato 1 allo studio preliminare ambientale - Relazione-naturalistica del 16/07/2020
- Allegato 2 allo studio preliminare ambientale – Integrazione del 07/01/2021

-che di conseguenza la verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata in quanto il progetto rientra nella categoria di modifica o estensione dei progetti elencati nell'allegato II bis della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi;

EVIDENZIATO che:

Con nota prot. n. 46094/MATTM del 03/05/20921, acquisita al port. n. 2256/CTVA del 03/05/202 la Divisione, facendo riferimento alla nota prot. n. 6048 del 23/04/2021, acquisita al prot. 42861/MATTM del 26/04/2021, successivamente perfezionata con pec del 28/04/2021, acquisita al prot. 44222/MATTM del 28/04/2021 con la quale il Comune di Portovenere ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006, per il progetto "Progetto definitivo AREA 2 per il completamento della passeggiata pubblica e realizzazione di zona per la nautica - Comune di Portovenere (SP), ha comunicato che, dalla verifica preliminare effettuata sulla documentazione trasmessa, si rilevava nell'ultimo periodo per la stessa area comunale sono state presentate all'attenzione della Scrivente Direzione Generale le seguenti istanze:

- Verifica di Assoggettabilità a VIA per il "Progetto per la collocazione di pontili galleggianti in attuazione al P.U.D. - Comune di Portovenere" [ID4716] escluso dalla VIA con Decreto Direttoriale n. 028 del 03/03/2020;
- Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, c.9 del D.Lgs. 152/2006 per il progetto di "Adeguamento tecnico per la posa di pontili galleggianti frangionde- Porto turistico di PORTOVENERE in località FEZZANO" [ID5405] esclusa da ulteriori valutazioni ambientali con comunicazione esito valutazione prot. 67881/MATTM del 2/09/2020;
- Verifica di Assoggettabilità a VIA per il "Progetto per la riorganizzazione dello specchio a mare antistante la passeggiata pubblica a margine del campo sportivo di Le Grazie con posa di pontili galleggianti ad uso punto d'ormeggio" [ID5770-5771-5772-5773] il cui Decreto Direttoriale è in fase di predisposizione;
- Verifica di Assoggettabilità a VIA per l'"Installazione nuovo Pontile d'attracco per natanti presso impianto di distribuzione carburanti sito in Passeggiata dell'Olivo nel Comune di Porto Venere" [ID5874], in fase di istruttoria tecnica presso la Commissione VIA-VAS;

La Divisione ha ritenuto utile acquisire una Relazione Tecnica di illustrazione degli eventuali impatti cumulativi dovuti all'insieme dei suddetti interventi, più altri eventualmente in fase di progettazione, al fine di consentire una più completa valutazione del progetto e a dimostrazione del fatto che si possa escludere che i singoli progetti elencati costituiscano un frazionamento artificioso delle opere che riguardano uno stesso territorio e una stessa tipologia di opera.

La Divisione ha riscontrato, altresì, che nei pressi dell'area di intervento ricadono i seguenti siti della Rete Natura 2000:

- Isola Palmaria IT1345104;
- Fondali Isola Palmaria, Tino, Tinetto IT1345175;

richiedendo chiarimenti in merito all'eventuale integrazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA con la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997.

La Divisione ha infine segnalato che da un controllo del quadro economico i totali attestati sono errati, comportando ciò un errore nell'onere contributivo versato.

Tutto ciò premesso la Divisione richiedeva:

- una nuova dichiarazione del valore dell'opera debitamente corretta, completa di un nuovo quadro economico anch'esso debitamente corretto e la quietanza attestante il versamento dell'integrazione dell'onere contributivo di legge quale differenza tra la somma a suo tempo versata e quella come sopra ricalcolata;
- una Relazione Tecnica sugli eventuali impatti cumulativi degli interventi in realizzazione sul territorio di Portovenere;
- chiarimenti sull'eventuale valutazione d'incidenza.

DATO ATTO che:

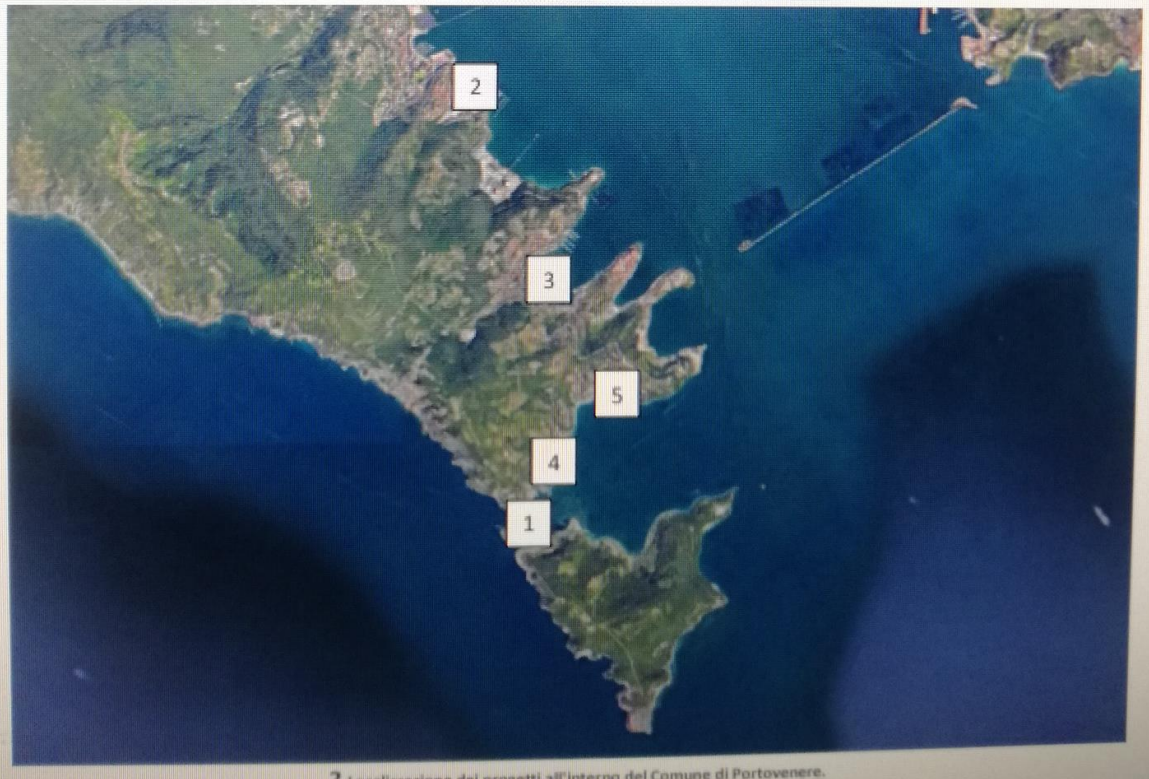
Con nota del 3/06/2021, acquisita al prot. n. 60396/MATTM del 7/06/2021, il Comune di Portovenere ha fornito le seguenti precisazioni:

- Le istanze citate nella nota sono le seguenti:

    1. "Progetto per la collocazione di pontili galleggianti in attuazione al P.U.D. - Comune di Portovenere" [ID4716] escluso dalla VIA con Decreto Direttoriale n. 028 del 03/03/2020;
    2. Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, c.9 del D. Lgs. n. 152/2006 per il progetto di "Adeguamento tecnico per la posa di pontili galleggianti frangionde - Porto turistico di PORTOVENERE in località FEZZANO" [ID5405] esclusa da ulteriori valutazioni ambientali con comunicazione esito valutazione prot. 67881/MATTM del 2/09/2020;
    3. Verifica di Assoggettabilità a VIA per il "Progetto per la riorganizzazione dello specchio a mare antistante la passeggiata pubblica a margine del campo sportivo di Le Grazie con posa di pontili galleggianti ad uso punto d'ormeggio" [ID5770-5771-5772-5773] il cui Decreto Direttoriale è in fase di predisposizione;
    4. Verifica di Assoggettabilità a VIA per l'"Installazione nuovo Pontile d'attracco per natanti presso impianto di distribuzione carburanti sito in Passeggiata dell'Olivo nel Comune di Porto Venere" [ID5874], in fase di istruttoria tecnica presso la Commissione VIA-VAS;
    5. L'istanza in questione "Verifica di Assoggettabilità a VIA per il progetto definitivo AREA 2 per il completamento della passeggiata pubblica e realizzazione di zona per la nautica".

- Tutti i progetti rientrano nei limiti geografici del Comune di Portovenere (SP) ma non sono tra loro collegati né concettualmente, né fisicamente. I seni di Fezzano, Le Grazie e Portovenere (sedi delle opere in esame) sono tra loro fisicamente separati, motivo per cui diventa facile capire che i progetti non sono tra loro relazionati.

1-Localizzazione dei progetti all'interno del Comune di Portovenere.



2-Localizzazione dei progetti all'interno del Comune di Portovenere.

- Inoltre le cinque opere hanno tra loro natura differente: 1. e 5. sono di natura pubblica, proposte direttamente dal Comune di Portovenere; 2., 3. e 4. sono, invece, di natura

privata. Ciò ad avvalorare la tesi secondo cui non si tratta di un disegno complessivo. In particolare il Proponente ritiene di poter affermare che:

- Il progetto 1 di natura pubblica è stato presentato dal Comune di Portovenere per la collocazione di nuovi pontili galleggianti per residenti e forze dell'ordine.
- Il progetto 2 è stato presentato da GNL Italia come opera privata.
- Il progetto 3 è stato presentato come opera privata dalle Associazioni sportive di Le Grazie, già titolari di concessione per le catenarie.
- Il progetto 4 è stato presentato da ENI come opera privata funzionale al miglioramento del pontile di attracco già esistente per l'utilizzo dell'impianto di distribuzione carburanti per natanti.
- Il progetto 5 di natura pubblica è stato presentato dal Comune di Portovenere per il completamento della passeggiata pedonale pubblica e la riorganizzazione dei pontili già esistenti delle Associazioni sportive in una zona della nautica con limiti spaziali ben definiti.

- Come visibile dalle figure che riportano l'effettiva localizzazione degli interventi, solamente il progetto 1. si può considerare nei pressi dei siti di Rete Natura 2000, ma, come trattato nello studio ambientale ad esso riferito, non ci sono interferenze e pertanto non risulta necessaria la valutazione di incidenza.

- Come richiesto nella nota, sono state apportate le modifiche al quadro economico, che implicano una variazione degli oneri, per le quali si procederà al pagamento della differenza. Per tutti questi motivi, si ritiene che non ci siano motivazioni ostative alla procedibilità dell'istanza

DATO ATTO altresì che:

Con Delibera di G.C. n. 3 del 11/01/2018 è stata approvata apposita Convenzione Urbanistica stipulata con il Soggetto Attuatore del P.U.O. Lido di Portovenere, che prevede, concordemente con gli obiettivi programmatori dell'amministrazione, riqualificazione, sistemazione viaria e completamento della passeggiata pubblica lungomare nel tratto compreso tra l'attuale interruzione e l'ultima spiaggia attrezzata dell'Olivo.

Nella stessa delibera, l'Amministrazione ha approvato in linea tecnica le previsioni progettuali preliminari presentate dal soggetto attuatore e i relativi costi, dando contestuale mandato all'Ufficio lavori Pubblici per i successivi passaggi procedimentali finalizzati all'approvazione degli interventi. Stante le distinte procedure tecnico amministrative dovute alla natura degli interventi da effettuarsi in parte a cura del soggetto privato, per gli originari obblighi convenzionali stabiliti dal P.U.O., e per la restante dall'Amministrazione pubblica, il progetto è stato suddiviso in due aree distinte ed autonomamente realizzabili.

La prima, denominata AREA 1, totalmente a carico del soggetto attuatore, sia per quanto attiene la progettazione sia la realizzazione, e la seconda, individuata quale AREA 2, per la quale il soggetto attuatore dovrà garantire la sola fase progettuale definitiva ed esecutiva, essendo la fase preliminare approvata in linea tecnica con la deliberazione Comunale già citata.

Il progetto definitivo considerato nel presente Studio Preliminare Ambientale ha pertanto per oggetto la sola riqualificazione del tratto di costa di cui all'AREA 2, compreso tra l'attuale interruzione della passeggiata pubblica in prossimità dell'Hotel Royal Sporting e l'area coincidente con l'attuale ripresa del marciapiede a lato della II traversa Olivo, compreso il primo pontile in muratura.

La soluzione progettuale preliminare prevista negli elaborati allegati alla Convenzione è stata ritenuta meritevole di approvazione in linea tecnica sia per quanto riguarda la suddetta AREA 2, da attuarsi secondo i programmi dell'Amministrazione, che per il tratto corrispondente all'AREA 1, da realizzarsi interamente dal privato a scomputo degli oneri in attuazione degli obblighi previsti in Convenzione.

EVIDENZIATO inoltre che:

- la verifica è effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

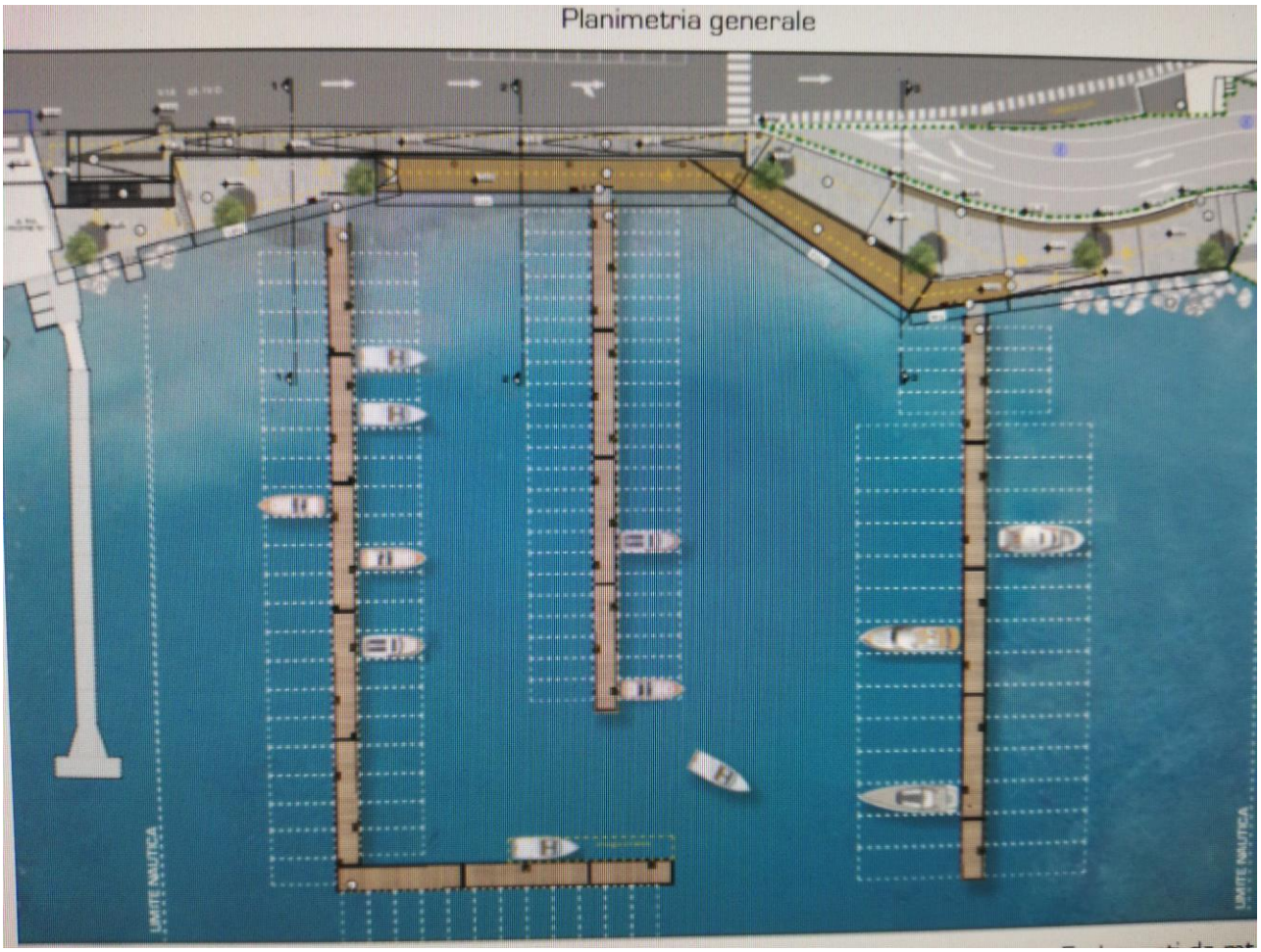
In ordine alle caratteristiche progettuali

Lo studio prevede i seguenti interventi tra loro correlati:

1) La realizzazione del tratto di percorso pedonale panoramico dedicato alla passeggiata, realizzato con sede propria ed indipendente da quella stradale, costituito da una rampa inclinata che, a partire dalla zona di arrivo del tratto esistente, raggiungerà il livello sottostante per poi raccordarsi con l'AREA senza interferenze con la viabilità veicolare.
2) La realizzazione di una banchina in prosecuzione a quella esistente e la posa di pontili galleggianti comprensivi di opere a terra.

In particolare la destinazione dei pennelli sarà la seguente.

- primo pennello a "L" per l'ormeggio di imbarcazioni fino a 6 m, composto da n. 5 elementi da 12 x 2,35 m sul lato lungo, n. 2 elementi da 12 x 2,35 m e n. 1 elemento da 8 x 2,50 m su quello ortogonale per un totale di n. 55 posti barca da destinarsi all'Unione Sportiva;
- secondo pennello distanziato di circa 22 m, per l'ormeggio di imbarcazioni fino a 6 m, composto da n. 4 elementi da 12 x 2,35 m per un totale di n. 46 posti barca da destinarsi alla catenaria comunale;
- terzo pennello, distanziato di circa 33 m, composto da un primo elemento da 12 x 2,35 m per l'ormeggio di n. 8 imbarcazioni fino a 6 m da destinarsi alla Associazione Sportiva Filonautica, n. 3 elementi da 12 x 2,35 m e 1 elemento da 6 x 2,35 m per imbarcazioni fino a 10 m per un totale di n. 28 posti barca da destinarsi alla Associazione Portovenere Yacht Club.



Per quanto concerne il primo intervento, i materiali da impiegare sono stati così riassunti:

- raccordo con l'attuale sedime: pavimentazione con pietra similare a quella esistente, seduta centrale in legno;
- scala di collegamento tra livello strada e livello pontili: realizzata in muratura con ringhiera metallica in analogia alle balaustre esistenti da verniciarsi con finitura ferromicacea nella tonalità del grigio antracite; gradini in pietra a vista per la prima rampa a partire dall'alto, rivestimento in legno per la rampa finale a vista dall'arcata;
- maschio murario/muratura ad arco: speroni in c.a. rivestiti in pietra;
- rampa inclinata: soletta in c.a. ancorata sul lato monte alla muratura e sul lato mare alle nuove murature ad arco;
- pavimentazione: lastre in pietra regolari, simili a quelle esistenti; intervalli tra ciascun pianerottolo da un listato in laterizio.

Il secondo intervento riguarda la sistemazione delle aree sottostanti alla strada, attualmente costituite da esigua lingua di spiaggia a ridosso del muro della stessa e da una piccola banchina in calcestruzzo. Sono previsti il prolungamento dell'attuale banchina seguendone la geometria esistente e la contestuale realizzazione di un pontile fisso in legno alternato da porzioni in muratura a costituire un percorso pedonale inferiore, quasi a livello del mare.

Tali spazi, raggiungibili mediante la realizzazione di una nuova scala di collegamento con il tratto terminale della passeggiata, saranno utilizzati al contempo per il regolare svolgimento delle attività connesse alla nuova destinazione nautica dell'area e, a tale proposito, si prevede di razionalizzare lo specchio acqueo antistante, attualmente occupato da piccole e medie imbarcazioni in modo

disordinato e non efficiente, mediante la disposizione di pontili galleggianti da destinarsi all'ormeggio di tutte le barche della catenaria comunale del tratto interessato, comprese quelle attualmente ubicate nei pontili delle associazioni concessionarie dell'area adiacente per i quali è stata concordata la delocalizzazione.

La nuova banchina in pietra prenderà forma prolungando il tratto di soletta presente e, unitamente a quelli successivi e fino al ricongiungimento alla porzione di banchina successiva, sarà costituito da un pontile fisso in legno, per un'estensione complessiva di circa 60 m, strutturalmente ancorato al fondale con micropali e incernierato alla soletta in c.a.

La nuova conformazione banchina-pontile fisso sarà destinata alla zona dedicata alla nautica e al collegamento dei nuovi pontili galleggianti per l'ormeggio. I pontili per l'ormeggio saranno planimetricamente disposti su tre pennelli perpendicolari al pontile centrale, composti da elementi galleggianti fissati al fondale mediante catenaria e corpi morti per l'ormeggio di complessive n. 137 imbarcazioni o equivalenti.

I collegamenti con il pontile fisso saranno realizzati mediante passerelle mobili, preferibilmente senza l'ausilio di sovrastrutture e tiranti, qualora le dimensioni delle stesse lo permettessero; in caso contrario, sarà privilegiata la soluzione meno invasiva e tecnicamente realizzabile, e comunque in linea e in similitudine con quanto già realizzato per le passerelle già in essere lungo la passeggiata nei tratti precedenti.

Per quanto concerne il secondo intervento i materiali utilizzati saranno gli stessi impiegati dalle aziende che trattano pontili in ambiente marino e nel rispetto delle normative di riferimento, anche avuto riguardo all'individuazione di eventuali rilasci di materiali nel tempo o alle eventuali sostanze utilizzate per la manutenzione, con richiesta a cura dell'Ente di riferimento di specifiche analisi di laboratorio.

Gli impianti tecnici inerenti all'intervento sono stati progettati e concepiti al servizio funzionale della passeggiata e delle attrezzature per la nautica e consteranno di:

- Impianto elettrico e di illuminazione delle aree pedonali e dei locali a servizio delle associazioni; Impianto elettrico e di illuminazione pontili su colonnine;
- Impianto di protezione dalle scariche atmosferiche;
- Impianto idrico sanitario per i servizi igienici;
- Impianto di smaltimento acque reflue;
- Impianto di smaltimento acque meteoriche;
- Impianto di videosorveglianza esterno per la zona nautica;
- Impianto idrico esterno per adduzione colonnine pontili.

Il Cronoprogramma delle attività distingue la fase amministrativa per un totale di 8 mesi e mezzo; a seguire la fase progettuale di cinque mesi. La durata dei lavori è prevista in 52 settimane lavorative.

Quanto al quadro economico, il Proponente nella Relazione Tecnica espone una preliminare stima delle opere in € 1.143.656,64, comprensiva di una percentuale del 5% da destinarsi a eventuali imprevisti. Per detto quadro, la Divisione aveva segnalato errori con conseguente errore nell'onere contributivo versato, il Proponente dichiara, nella relazione del giugno 2021, che sono state apportate le modifiche al quadro economico, che implicano una variazione degli oneri, per le quali si procederà al pagamento della differenza. Detto quadro non è però stato reso e, pertanto, non è stata possibile alcuna verifica della congruità del versamento effettuato.

In ordine alla localizzazione del progetto:

L'intervento proposto si colloca all'interno del Comune di Portovenere (SP) in un piccolo tratto di costa compreso tra l'attuale interruzione della passeggiata pubblica in prossimità dell'Hotel Royal Sporting e l'area coincidente con l'attuale ripresa del marciapiede a lato della II traversa Olivo.
L'analisi accurata dello stato dei luoghi ha fatto emergere alcune criticità da risolvere sulle quali concentrarsi e, più in particolare:

- la mancanza di un percorso pedonale nell'area dell'intervento (attualmente i pedoni, infatti, per raggiungere l'AREA 1, percorrono un tratto posto a margine della carreggiata stradale, mal definito e che riduce lo spazio della strada carrabile stessa);
- lo stato di degrado del muro di contenimento della strada;
- le azioni costanti del salmastro e delle mareggiate invernali che continuano a far progredire il degrado del muro stradale;

per le quali il Proponente ha previsto le opere precedentemente descritte.

In ordine agli scavi e alle demolizioni

L'intervento progettuale complessivo dell'AREA 2 (percorso pedonale e nautica e pontili) prevede alcune opere di scavo e demolizione, che non riguarderanno il piano strada, che sarà solamente rinforzato mediante le opere strutturali di sostegno del muro principale. Il posizionamento della scala, totalmente ripensata in sagoma e geometria in funzione del nuovo progetto, prevederà, invece, la demolizione di quella esistente.

La nuova banchina sarà il prolungamento del tratto di soletta esistente fino al raggiungimento della larghezza minima di circa 3 metri, a partire dalla quale si proseguirà con un pontile in legno fino al punto in cui termina la passeggiata. Tale pontile fisso in legno, sarà strutturalmente ancorato al fondale con micropali e incernierato alla soletta in c.a. Queste operazioni prevederanno scavi con la successiva asportazione di una parte del materiale costituente l'attuale sedime a ridosso del muro della strada, al fine di porre in opera il riempimento in ciottolato e i massi in calcestruzzo non armati, dove previsto.

Prima delle operazioni di scavo, saranno posate paratoie ben fissate nel fondale, in modo da prevenire gli effetti delle eventuali mareggiate che potrebbero portare via il materiale di risulta appena prodotto. Una porzione poi di sedime fangoso del fondale sarà rimossa al momento del posizionamento dei micropali strutturali, provvedendo allo smaltimento del materiale di risulta almeno una volta al giorno.

Più in particolare, il materiale di risulta prodotto dalle varie lavorazioni (in particolare scavi e demolizioni), sarà condotto alla discarica prescelta per il corretto smaltimento, individuata nella discarica autorizzata di Santo Stefano di Magra il luogo più vicino di conferimento, posto a circa 30 km dal cantiere.

Per quanto concerne le cave, quelle attive limitrofe sono tre: la prima a Le Grazie e le altre due sul monte della Castellana; queste ultime si distinguono dalla prima per la compattezza del materiale ma soltanto la cava sul versante che si affaccia sulla città di La Spezia estrae la qualità più prestigiosa di portoro con fondo nero e vena oro. Un'altra cava da prendere in considerazione è situata nel Comune di Riccò del Golfo, denominata Monte Parodi II.

Le opere di demolizione e scavi comporteranno inoltre la necessità di conferire a discarica autorizzata i materiali di risulta. Per quanto attiene la selezione delle discariche per il conferimento dei materiali di rifiuto, solo ai fini della corretta computazione delle opere è stata individuata nella discarica di Santo Stefano di Magra il luogo più vicino di conferimento, alla distanza di circa 30 km dal cantiere. Altre discariche site nella Provincia della Spezia, autorizzate per il reperimento dei rifiuti speciali, sono:

- NERT.ECO S.R.L., Via Delle Pole Snc, SANTO STEFANO DI MAGRA (SP);
- GALLETTO BRUNO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA UNIPERSONALE, Via Alta Nuova Località Ramo Morto, SARZANA (SP);
- CEMENBIT S.R.L., Via di Ponte Snc, SARZANA (SP).

In ordine alle interferenze

I locali previsti e relativi servizi igienici saranno collegati alle esistenti reti di approvvigionamento idrico ed energetico posti nelle immediate vicinanze. Gli scarichi saranno convogliati meccanicamente alla soprastante rete fognaria esistente lungo via Olivo. A seguito di sopralluoghi e rilievi in loco eseguiti dal Proponente, è stato verificato che non risultano interferenze con reti aeree e sotterranee che possano interferire con le opere in progetto.

Per quanto attiene la fase di realizzazione dell'intervento, le interferenze, secondo il Proponente, saranno ridotte al minimo indispensabile. Le opere infatti non andranno ad alterare la fruibilità del percorso pedonale esistente a livello strada, che sarà mantenuto, seppur regolamentato, fino ad ultimazione dei lavori. Anche i pontili esistenti nell'area 1 saranno smontati, ricollocati e/o demoliti successivamente alla posa/realizzazione completa della zona nautica prevista in progetto. A tal proposito, previa sottoscrizione di apposito protocollo di intesa è stata acquisita da parte dell'Amministrazione la disponibilità dei soggetti concessionari alla riallocazione delle aree demaniali marittime nello specchio acqueo e a terra, nei nuovi spazi previsti in progetto.

Le opere, per quanto concerne le barriere architettoniche, non pregiudicano in alcun modo lo stato di accessibilità e visitabilità dell'area, risultando migliorative così come stabilito dalla Legge 9 gennaio 1989, n. 13 e sue successive modificazioni.

In ordine alla vulnerabilità del progetto rispetto a eventi naturali

In riferimento agli eventi naturali che potrebbero interessare i nuovi pontili, sono stati considerati i principali fenomeni legati al comportamento meteo marino che riguarda la zona di Portovenere.
Consultando i dati dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) relativi alla stazione mareografica di La Spezia (che si trova in zona ben più esposta alle mareggiate ed ai venti rispetto all'area dell'intervento), si evince che annualmente il livello idrometrico massimo raggiunge in media i 0,70 m.

Invece i nuovi pontili rimangono protetti dall'Isola Palmaria di fronte, che funge quindi da barriera contro gli eventi naturali presenti in mare aperto. Il Proponente inoltre precisa che le ditte che realizzano i pontili come quelli già presenti nella zona, propongono generalmente una configurazione tipica dei bacini protetti, per i quali si considera un massimo innalzamento idrometrico compreso tra 0,50 e 0,70 m, del tutto paragonabile a quanto riscontrato nei dati ISPRA. Per tutti i motivi sopra riportati, si ritiene quindi che i pontili così progettati e posizionati, possano ritenersi non vulnerabili agli eventi naturali che potrebbero manifestarsi.

In ordine alle caratteristiche dell'impatto potenziale

Il Proponente affronta le problematiche connesse all'impatto potenziale, analizzando l'ambiente marino e quello terrestre.

Per quanto riguarda l'ambiente marino, nel mese di Novembre 2020 è stata eseguita da un esperto biologo marino una serie di immersioni a seguito della quale è stato riscontrato che il fondale antistante l'area oggetto di intervento risulta fangoso, con presenza di detritico organogeno rappresentato da gusci di molluschi morti e presenza anche di "corpi morti" di precedenti pontili, cime e gavitelli. Non si è evidenziata la presenza nei fondali di biocenosi di pregio.

Per quanto attiene l'ambiente terrestre:

- sarà individuata un'area di cantiere sulla terraferma, opportunamente delimitata mediante una recinzione visibile in pannelli orsogrill elettrosaldato su montanti verticali; recinzione corredata da cartelli monitori e di divieto e da cancelli pedonali e carrabili e connessa con la viabilità esterna mediante accessi ben segnalati. Le dimensioni di detta area potrebbero avere dimensioni maggiori rispetto alla posa da mare qualora si prediligesse la posa dei pontili da terra mediante mezzi a sbraccio lungo;
- accanto all'area di cantiere sarà individuata una zona di stoccaggio dei materiali, anch'essa opportunamente delimitata e segnalata in periodo sia diurno sia notturno;
- è altresì prevista un'area logistica a supporto delle attività svolte (locali di ricovero, spogliatoi, WC, aree di deposito), opportunamente delimitata mediante una recinzione visibile in pannelli orsogrill elettrosaldato su montanti verticali, corredata da cartelli monitori e di divieto e da cancelli pedonali e carrabili;

A livello della terraferma, quindi, l'impatto dei lavori sarà legato alla presenza dell'area di cantiere e stoccaggio e interesserà l'ambiente circostante per la sola durata dei lavori. Per rendere più agevoli le operazioni e meno impattanti sull'ambiente circostante, i pontili esistenti nell'AREA 1 saranno smontati, ricollocati e/o demoliti successivamente alla posa/realizzazione completa della zona nautica prevista in progetto.

Per quanto concerne le emissioni acustiche, tenuto conto dei mezzi che saranno impiegati e delle procedure seguite per l'esecuzione dei lavori, del tempo medio di impiego delle stesse macchine, del prevedibile coefficiente di contemporaneità di utilizzo, considerata la tipologia dei predetti mezzi e apparecchiature con particolare riferimento alla potenza dei motori installati e delle possibili lavorazioni da eseguirsi, il Proponente ritiene di poter calcolare un livello di emissione, in periodo diurno, valutabile con la seguente formula: LE = 10 log Σ 10 0,1 Leqi.

Inoltre, per la posa dei componenti dei pontili il Proponente ritiene di poter fare due ipotesi.

- impiego di pontoni galleggianti dotati di gru, incluso i mezzi marini che serviranno per il trasporto e trasferimento del/dei pontoni stessi;
- impiego di gru mobile con sbraccio sufficiente alla posa di tutti gli elementi.

Nelle varie ipotesi di contemporaneo utilizzo nell'arco dell'orario di lavoro, tenuto conto che nella classificazione acustica del territorio comunale in corso di validità le aree sono tutte classificate in classe IV con i seguenti limiti Diurno (60) Notturno (50), il Proponente ritiene, considerato che il tempo di posa dei pontili ha una durata ridotta rispetto all'intero periodo di osservazione diurno, che il Leq diurno, fatta eccezione per il martello demolitore (per il quale sarà necessario fare richiesta di deroga al rumore presso le sedi opportune del Comune di Portovenere) sia molto inferiore ai livelli

riportati nelle tabelle e inferiore ai limiti della classificazione acustica vigente nel Comune di Portovenere.

<u>In ordine alle caratteristiche della biocenosi marina</u>

A corredo della documentazione trasmessa, il Proponente ha allegato i seguenti elaborati predisposti dal biologo marino Andrea Molinari:

- Relazione naturalistica propedeutica allo studio preliminare ambientale nell'ambito del progetto "realizzazione del completamento della passeggiata pubblica e realizzazione di zona per la nautica" in località olivo, nel comune di Porto Venere (in data 19/07/2020);
- Relazione naturalistica propedeutica allo studio preliminare ambientale nell'ambito del progetto "realizzazione del completamento della passeggiata pubblica e realizzazione di zona per la nautica" in località olivo, nel comune di Porto Venere. Integrazione al precedente rapporto tecnico Rilievi subacquei svolti da O.S.S. (in data 30/11/2020).

Il tratto costiero di Porto Venere, compreso tra Punta di S. Pietro e Punta della Castagna, ha uno sviluppo di circa 2,9 km: un vasto golfo aperto, con maggiore ampiezza sul lato di levante in corrispondenza del Seno dell'olivo, località dove è previsto l'intervento. Le spiagge presenti nel paraggio sono fortemente antropizzate e di scarsa ampiezza. Presso la punta San Pietro la costa è costituita da un promontorio roccioso con la caratteristica e omonima chiesa a picco sul mare. Lungo costa è presente un porticciolo e una strada litoranea protetta da una scogliera in massi naturali verso mare. Sono presenti numerosi pontili galleggianti disposti lungo la costa.

Figura 1 La costa presso Porto Venere

Quattro sono le spiagge presenti in questo tratto costiero (Arenella – circa 130 m, Olivo – circa 130 m, Sporting – 20 m e Terrazze – 140 m) alle quali si aggiunge un ridotto tratto di spiaggia (circa 20m x 5 m) all'interno del porticciolo. La spiaggia dell'Olivo è compresa tra una massiccia barriera aderente a ponente e un riempimento a mare difeso da scogliera a levante. Al suo interno sono presenti tre strutture trasversali, quella posta a est ha una prosecuzione sommersa. Tra le spiagge di questo paraggio, questa è quella più profonda, superando i 15 metri nel settore centrale. La costa prospiciente

è caratterizzata dalla presenza dell'Isola Palmaria. Lungo la costa di Porto Venere (Seno dell'Olivo) e in quella antistante l'isola Palmaria (Seno del Terrizzo), sono presenti da decenni impianti di molluschicoltura. In particolare dal 2012 è attiva nel Golfo di La Spezia una nuova produzione di allevamento di ostricoltura in prossimità del tratto di mare compreso tra Porto Venere e l'isola Palmaria. Le spiagge del tratto di costa di Porto Venere della costa sudorientale del Comune di Porto Venere, una volta oltrepassata Punta S. Pietro, appaiono progressivamente impoveriti dall'antropizzazione della costa e dall'influenza della realtà portuale. Per contro, i fondali del tratto di costa prospiciente Porto Venere, addossati all'isola Palmaria, sono caratterizzati da popolamenti bentonici ricchi di biodiversità.

L'Area di Tutela Marina del Parco Regionale di Porto Venere (individuato dalla L.R. 30/2001) comprende i fondali del versante occidentale dell'Isola Palmaria e i fondali dell'isola del Tino e dello scoglio del Tinetto, mentre dal dicembre 2005 la prateria di Posidonia oceanica tra l'abitato di Porto Venere e l'isola Palmaria è ricompresa nella Zona Speciale di Conservazione SIC IT1345104 (Isola Palmaria). Tutto il tratto di costa rocciosa occidentale dell'Isola Palmaria fino a Punta del Pittone a Sud, dal 2009 è monitorato, ogni tre anni, da ARPAL per la descrizione speditiva della comunità macroalgale (CARLIT - *cartography of littoral and upper-sublittoral benthic communities*). Attualmente la condizione di conservazione risulta medio-bassa, con la presenza dominante del genere Corallina, in un tratto associato a mitili che probabilmente hanno negli impianti di mitilicoltura a Portovenere una fonte di reclutamento, e in misura minore di Cystoseira compressa (Geoportale Regione Liguria: Comunità algale secondo il metodo Carlit). Tale situazione indica una condizione trofica particolare, condizionata dalle dinamiche su vasta scala del bacino dei fiumi Magra e Arno.

La successione dei popolamenti bentonici dell'Isola Palmaria, lungo il versante occidentale, è caratterizzata, nella cintura più superficiale da associazioni tipiche delle alghe fotofile (*Stypocaulon scoparium*) e con la specie protetta dattero di mare *Lithophaga lithophaga*, mentre al di sotto dei 13 m di profondità si trovano popolamenti sciafili con specie ascrivibili al precoralligeno (principalmente *Leptogorgia sarmentosa = Lophogorgia ceratophyta*). A ovest dell'Isola Palmaria e intorno all'Isola del Tino e allo scoglio del Tinetto i popolamenti sciafili coralligeni verso il largo sono insediati su sedimento grossolano, dove non formano strutture compatte e continue ma la loro presenza risulta discontinua e sparsa sul fondo detritico.

Ulteriore elemento di pregio dell'arcipelago delle isole spezzino, costante su tutto il versante occidentale, pertanto lontano dalla località Olivo, sito interessato dagli interventi, è la presenza di grotte e cavità sottomarine, numerose anche in virtù della natura calcarea del substrato roccioso. La Grotta Azzurra della Palmaria (LI 84 del Catasto delle Grotte Liguri) e la Fossa del Tinetto (LI 294) sono le più estese con popolamenti bentonici sciafili interessanti: popolamento algale sciafilo del genere *Peyssonnelia*, alghe corallinacee incrostanti, poriferi massivi (*Petrosia ficiformis e Aplysina cavernicola*) e la madrepora gialla *Leptopsammia pruvoti* (Bianchi e Morri, 1994).

Le caratteristiche della prateria di Posidonia oceanica tra l'abitato di Porto Venere e l'isola Palmaria - ZSC - SIC IT1345104 (Isola Palmaria) sono, per quanto riguarda il versante nord dell'isola, meno pregiate dal punto di vista sia della varietà sia della conservazione, con una copertura di circa 2 ha costituiti in gran parte da formazioni a mosaico di matte viva e morta. Rilevante la presenza di matte morta all'intorno del posidonieto, per una copertura di circa 4 ha.

Figura 3 immagine tratta dall'atlante degli habitat marini della Regione Liguria e legenda delle biocenosi rappresentate.

L'aspetto interessante di questa porzione di prateria è che costituisce uno dei rari esempi di prateria superficiale della Liguria. Da una ricostruzione storica della prateria si ritiene che l'attuale formazione costituisce il relitto di una più ampia prateria che un tempo occupava gran parte del canale tra l'isola e Porto Venere, testimoniato dall'ampia area di matte morta presente. Recentemente, lo studio di impatto ambientale realizzato per il posizionamento di pontili galleggianti (Belluscio, 2018), ha rilevato la presenza di piccole aree con Posidonia oceanica a chiazze su estesi affioramenti di matte morta nella zona costiera antistante Portovenere, a conferma della precedente presenza estesa della fanerogama in quel tratto di costa

Area monitorata

Le indagini e i dati raccolti nel recente passato definiscono una prateria stabilizzata, con probabili segni di ripresa, evidenziati da alcune piccole aree di Posidonia oceanica vitale, come quella rilevata nel 2018, oppure come l'estesa area che percorre linearmente il canale tra l'isola e il centro abitato di Portovenere, colonizzando un ciglio di scarpata, a circa 5 metri di profondità. Tale area è stata

indagata nel 2008 attraverso la conduzione di transetti subacquei volti raccogliere informazioni sulla percentuale di copertura e di densità della pianta marina. Le stime di ricoprimento e i conteggi sono stati effettuati lungo 5 transetti e in 3 punti per ciascun transetto (limite inferiore Tinf; punto intermedio Tm; limite superiore Tsup)

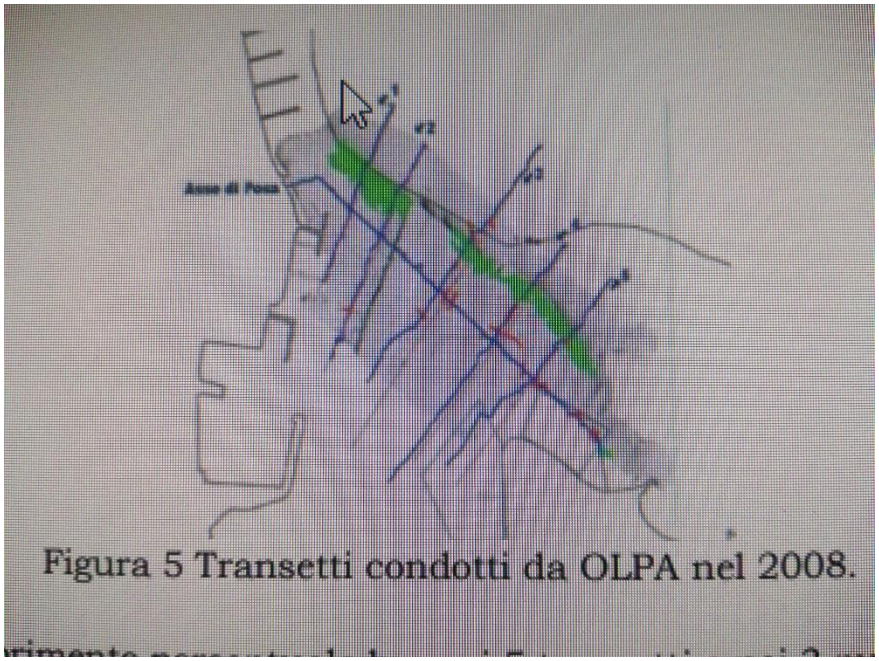


Figura 5 Transetti condotti da OLPA nel 2008.

I risultati, considerando la tabella della D.G.R. n. 773/2003, anche applicando il fattore di correzione previsto per le praterie sotto i 10 metri di profondità, illustrano una prateria con stato di conservazione non soddisfacente in tutte le stazioni.

Il nucleo più importante e meglio conservato della prateria è stato indagato nell'ottobre 2003 attraverso un'ispezione visiva in immersione (Regione Liguria) tra la superficie e 5 m di profondità a ponente di Punta Secca. La posidonia occupa i fondali compresi tra i -2 m e i -6 m, insediata su matte formando un mosaico con la matte morta, che in molti punti appare profondamente scalzata ed erosa: in questi casi mostra uno spessore di parecchi decimetri a testimonianza dell'antichità della formazione; a levante della Punta, in condizioni riparate dal moto ondoso, la pianta giunge a svilupparsi su sedimenti sabbioso-limosi fin quasi alla superficie, anche se le condizioni di conservazione, in termini di percentuale di ricoprimento e di presenza di matte morta vanno mano a mano peggiorando procedendo verso Est; presso la Cala Alberto non sono presenti che fasci fogliari sparsi sulla matte morta. ARPAL nel 2009 ha rilevato i dati strutturali e fenologici della prateria a ponente di Punta Secca che confermano lo stato di conservazione non soddisfacente secondo i valori di riferimento sopra descritti.

Rinvenimenti dell'alga invasiva di origine tropicale *Caulerpa cylindracea racemosa* sono stati fatti lungo il versante orientale del Tino, tra i 10 m e i 12 m di profondità e nel canale tra Portovenere e l'Isola Palmaria, presente in maniera diffusa su matte morta con stoloni e filloidi isolati (OLPA, 2008). La restante parte del canale tra Porto Venere e l'isola Palmaria, e pertanto anche i fondali in "località olivo" risultano per lo più sabbiosi con massicciate rocciose artificiali lungo costa e sicuramente privi di fanerogame marine e altre biocenosi di pregio naturalistico. Nell'insenatura sono presenti numerose strutture dedicate alla molluschicoltura.

La Relazione del luglio 2020 concludeva che, sulla base delle informazioni reperite e tenuto conto degli aspetti biologici e naturalistici precedentemente descritti, le opere previste dal progetto relativo

alla realizzazione del tratto di percorso pedonale e, soprattutto la realizzazione di una banchina e la posa di pontili galleggianti comprensivi delle opere a terra per l'ormeggio delle imbarcazioni da diporto, non possano comportare interferenze negative con gli habitat marini.

A integrazione a quanto illustrato nel rapporto tecnico del 10/7/2020 sono state svolte osservazioni di campo condotte da Operatori Scientifici Subacquei il 26/11/2020 per la verifica delle biocenosi che caratterizzano il fondale nei punti indicati nella successiva figura.

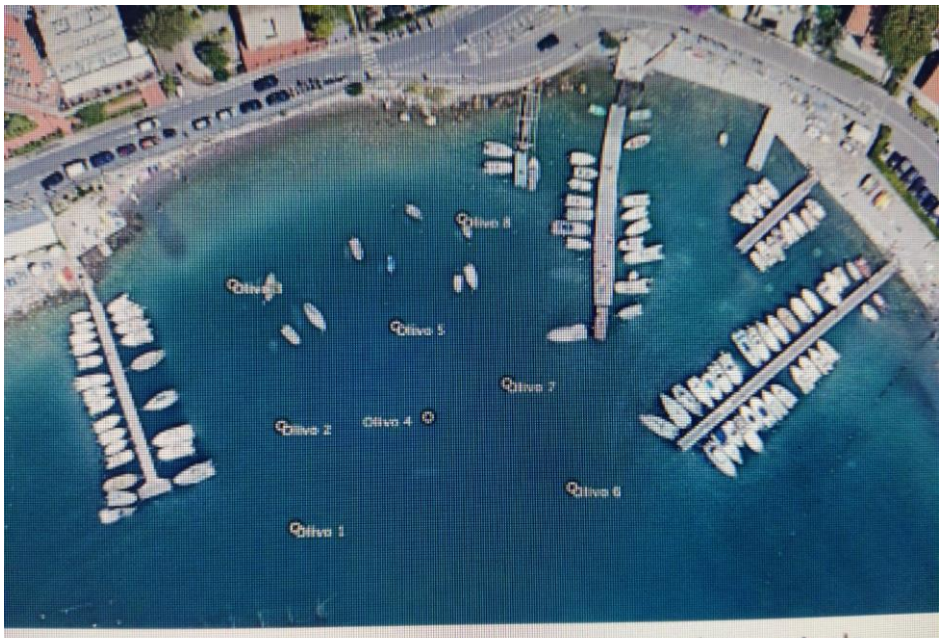


Fig.1 Localizzazione degli 8 punti di indagine puntuale

In tabella si riepilogano le profondità riscontrate, le caratteristiche del fondale marino e le coordinate geografiche

	Prof. (m)	Caratteristiche fondale	Coordinate
Olivo 1	9,5	Fondale fangoso con assenza di detrito organogeno. Visibilità molto ridotta	Lat. 44° 3'30.00"N Long. 9°50'31.50"E
Olivo 2	8,8	Fondale fangoso con scarso detrito organogeno e presenza di cime e gavitelli. Visibilità molto ridotta	Lat. 44° 3'30.50"N Long. 9°50'31.00"E
Olivo 3	4,9	Fondale a ciottoli e massi infangato, con cime, corpi morti e gavitelli. Presente anche detrito organogeno con resti di molluschi bivalvi e feltro algale. Identificato esemplare di *Cerianthus membranaceus*, *Sabella spallanzani, Hexaplex trunculus* e briozoi n.d.	Lat. 44° 3'31.20"N Long. 9°50'30.10"E
Olivo 4	9,0	Fondale fangoso con assenza di detrito organogeno. Visibilità molto ridotta	Lat. 44° 3'31.00"N Long. 9°50'32.10"E
Olivo 5	8,0	Fondale fangoso con limitata presenza di detrito organogeno. Visibilità molto ridotta. Annotata presenza di rifiuti sul fondale.	Lat. 44° 3'31.41"N Long. 9°50'31.50"E
Olivo 6	9,0	Limitata visibilità sul fondo. Al tatto fondale fangoso con poca componente di detrito organogeno (resti di bivalvi).	Lat. 44° 3'31.00"N Long. 9°50'33.50"E
Olivo 7	8,8	Fondale fangoso con assenza di detrito organogeno. Visibilità piuttosto ridotta.	Lat. 44° 3'31.40"N Long. 9°50'32.59"E
Olivo 8	4,0	Fondale con massi piccoli e con molto detrito organogeno, tanatocenosi di molluschi bivalvi e feltro algale molto infangato. Identificati *Holoturia tubulosa, Arbacia lixula, Sphaerechinus granularis, Bonellia viridis* e risalendo a -3 m molti esemplari di *Anemonia viridis*.	Lat. 44° 3'32.20"N Long. 9°50'31.60"E

Alla luce dell'indagine descritta, il Proponente, per il tramite del proprio esperto biologo, ritiene che non siano presenti nei fondali della località Olivo presso Portovenere biocenosi di pregio, a conferma di quanto riportato nella relazione tecnica del 10/7/2020.

Tenuto conto:

delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

- osservazioni della Regione Liguria Dipartimento Ambiente e Protezione Civile con nota PG/2021/242617;
- osservazione del Ministero della Cultura con nota prot. n.25301 – P del 22/07/2021;
- osservazioni della Provincia di La Spezia (Settore tecnico – Servizio ambiente. Urbanistica – Pianificazione territoriale – Ufficio VIA VAS) con nota acquisita la prot. n. 78891/MATTM del 20/07/2021;
- osservazioni del Sig. Daniele Brunetti in data 26/07/2021;
- osservazioni del Consigliere Comunale Porto Venere SACCONI FRANCESCA - Capogruppo Gruppo Consigliare "Porto venere - Bene Comune" in data 27/07/2021;
- osservazioni dell'Ente Legambiente La Spezia + altri in data 27/07/2021.

Valutato il progetto:

***Con riferimento agli elaborati progettuali*:**

Gli elaborati forniti hanno consentito un'adeguata comprensione delle opere, peraltro di entità modesta, che il Proponente intende realizzare, dal punto di vista sia dimensionale sia architettonico.

Con riferimento alle osservazioni espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006

-la Regione Liguria formula le proprie osservazioni sulle acque, sul suolo, sul rumore, sull'aria e sul paesaggio, concludendo che lo Studio Preliminare e la documentazione disponibile è carente nel fornire tutti gli elementi necessari alla valutazione dell'intervento, segnalando in particolare:

- per la matrice Suolo l'assenza di dati delle volumetrie di terreno da escavare, del piano di gestione delle terre da scavo e di relazioni specialistiche (geologiche/geotecniche);
- per la matrice Acque la necessità di una specifica quantificazione dell'avanzamento verso mare di tutte le nuove strutture aggettanti e di una visione complessiva del progetto di sistemazione del litorale comprensiva anche dell'Area 1";

-il Ministero della Cultura conclude la propria nota non ritenendo necessario che si proceda all'assoggettamento del progetto alla Valutazione di Impatto Ambientale alle seguenti condizioni:

- sia limitato il numero di pontili in progetto e sia ridotta la loro lunghezza, evitando l'introduzione di pontili che non siano rettilinei (Evitando quelli a L), in coerenza con la forma di quelli presenti nel contesto in cui si inseriscono;
- in sede di valutazione del progetto definitivo sia effettuata una survey subacquea con sola prospezione visiva dello stato attuale dell'intero specchio acqueo interessato dalle opere a mare, al fine di escludere la presenza di materiale archeologico o relitti di interesse storico-archeologico;

-la Provincia di La Spezia conclude le proprie osservazioni non rilevando elementi di competenza per le attività di Pianificazione, per la Matrice Acque, per la Matrice Aria e per la Matrice Biodiversità relativamente alla verifica di assoggettabilità a VIA per l'intervento in oggetto. In relazione alla Matrice Rifiuti dovranno essere gestiti i rifiuti di risulta dallo scavo programmato conformemente alla vigente normativa, e avviati, ove possibile ad impianti autorizzati al recupero;

-il Signor Daniele Brunetti tratta diversi argomenti proponendo proposte e allegando ponderosa documentazione, alla quale le condizioni ambientali del presente parere danno già ampia riposta;

- il Consigliere Comunale Porto Venere SACCONI FRANCESCA - Capogruppo Gruppo Consigliare "Porto venere - Bene Comune" affronta diversi argomenti e conclude auspicando una presa di posizione netta al contrasto di questa ulteriore cementificazione costiera con posa di nuovi ed ulteriori pontili galleggianti, quantomeno assoggettandola ad una seria e complessiva Valutazione di Impatto Ambientale a salvaguardia della biodiversità ancora presente per le future generazioni; le condizioni ambientali del presente parere tengono conto delle argomentazioni;

-Ente Legambiente La Spezia + altri chiedono che il progetto sia abbandonato e sia elaborato un procedimento complessivo sull'area sottoposto a VIA ordinaria, o ancora meglio, a VAS. Deve essere realizzata comunque una Valutazione di Incidenza; la valutazione operata del progetto e le prescrizioni del presente parere tengono conto delle argomentazioni;

Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

Con Delibera di G.C. n. 3 del 11/01/2018 è stata approvata apposita Convenzione Urbanistica stipulata con il Soggetto Attuatore del P.U.O. Lido di Portovenere, che prevede, concordemente con gli obiettivi programmatori dell'amministrazione, la riqualificazione, sistemazione viaria e completamento della passeggiata pubblica lungomare nel tratto compreso tra l'attuale interruzione e l'ultima spiaggia attrezzata dell'Olivo. Il progetto è stato suddiviso in due aree distinte ed autonomamente realizzabili: AREA 1, totalmente a carico del soggetto attuatore, per quanto attiene sia la progettazione sia la realizzazione e AREA 2, per la quale il soggetto attuatore dovrà garantirne la sola fase progettuale definitiva ed esecutiva, essendo la fase preliminare approvata in linea tecnica con la deliberazione Comunale già citata.

Il progetto definitivo, avendo per oggetto la riqualificazione del tratto di costa di cui all'AREA 2, è ubicato nel tratto compreso tra l'attuale interruzione della passeggiata pubblica in prossimità dell'Hotel Royal e l'area coincidente con l'attuale ripresa del marciapiede a lato della II traversa Olivo, compreso il primo pontile in muratura.

Sulla base delle linee progettuali preliminari, che sono state confermate integralmente con il progetto definitivo, si concorda con il Proponente che le finalità dell'intervento siano rispettate e adeguatamente concretizzate.

Per quanto concerne **l'ambiente terrestre**, l'impatto sarà limitato alla fase di cantiere e sostanzialmente con effetti dovuti alle emissioni acustiche anche se limitate all'impiego di precisi e determinati mezzi (martello demolitore).

Dovrà essere però anche curato l'aspetto, per tutta la durata del cantiere, connesso all'emissione di polveri e le misure per il relativo contenimento

Il Proponente prevede di conferire tutto il materiale proveniente dagli scavi e dalle demolizioni, peraltro non quantificato, a discarica, escludendone qualsiasi rimpiego.

Non sono prevedibili possibili interferenze e quelle eventuali il Proponente si impegna di ridurle al minimo

Per quanto concerne **l'ambiente marino**, il Proponente con la nota del 3/06/2021 ha precisato che tutti i progetti, per i quali la Divisione aveva ritenuto utile acquisire una Relazione Tecnica di illustrazione degli eventuali impatti cumulativi dovuti all'insieme dei suddetti interventi, più altri eventualmente in fase di progettazione rientrano nei limiti geografici del Comune di Portovenere (SP) ma non sono tra loro collegati né concettualmente, né fisicamente. I seni di Fezzano, Le Grazie e Portovenere (sedi delle opere in esame) sono tra loro fisicamente separati, motivo per cui diventa facile capire che i progetti non sono tra loro relazionati.

Per quanto concerne la VIncA, il Proponente dichiara che, esaminando l'effettiva localizzazione degli interventi richiamati dalla Divisione, solamente il progetto 1 ("Progetto per la collocazione di pontili galleggianti in attuazione al P.U.D. - Comune di Portovenere" [ID4716] escluso dalla VIA con Decreto Direttoriale n. 028 del 03/03/2020), può essere considerato nei pressi dei siti di Rete Natura 2000, ma, come trattato nello studio ambientale a esso riferito, non ci sono interferenze e pertanto non risulta necessaria la valutazione di incidenza.

Quanto alla biocenosi marina, le Relazioni del luglio e novembre 2020 concludono che, sulla base delle informazioni reperite e tenuto conto degli aspetti biologici e naturalistici descritti, le opere previste dal progetto relativo alla realizzazione del tratto di percorso pedonale e, soprattutto la realizzazione di una banchina e la posa di pontili galleggianti comprensivi delle opere a terra per l'ormeggio delle imbarcazioni da diporto, non possano comportare interferenze negative con gli habitat marini.

Peraltro, tutto il tratto di costa rocciosa occidentale dell'Isola Palmaria fino a Punta del Pittone a Sud, dal 2009 è monitorato, ogni tre anni, da ARPAL per la descrizione speditiva della comunità macroalgale (CARLIT - *cartography of littoral and upper-sublittoral benthic communities*).

Il Proponente dichiara che "saranno posate paratoie ben fissate nel fondale" e questa attività deve essere effettuata con adeguata compartimentazione del materiale utilizzato in modo da non determinare alcuna interferenza con le biocenosi marine.

Il Proponente dichiara che: "Una porzione poi di sedime fangoso del fondale sarà rimossa al momento del posizionamento dei micropali strutturali, provvedendo allo smaltimento del materiale di risulta almeno una volta al giorno." Questa attività richiede una preventiva caratterizzazione dei sedimenti

per verificarne l'eventuale contaminazione e di conseguenza la definizione delle modalità di raccolta e smaltimento.

Considerate le risultanze dell'istruttoria, e in particolare rilevati, anche con riferimento alle osservazioni pervenute:

- la localizzazione dell'intervento proposto, che per quanto riguarda le attività ed opere nella Località Olivo dista 935-1020 metri dall'Isola Palmaria (IT1345104) ed è connotato da ancora maggior distanza e separazione fisica e orografica dagli altri Siti di Rete Natura 2000 sopra menzionati e presi in considerazione, ovvero IT1345005 Portovenere – Riomaggiore – S. Benedetto; IT1345103: Isole Tino – Tinetto; IT 1345175: Fondali Isole Palmaria – Tino – Tinetto;
- la ridotta dimensione e le finalità pubbliche delle opere previste;
- l'assenza di interferenze significative tra le diverse attività previste nell'Area 2;
- il ridotto, e limitato nel tempo, impatto sull'ambiente terrestre;
- l'assenza di effetti significativi e negativi sulla biocenosi marina;
- la scelta di una soluzione basata su pontili galleggianti che appare più eco-compatibile rispetto alla scelta della costruzione di moli e pennelli in pietrami e cemento;
- il fatto che gli ormeggi resi possibili dai pontili galleggianti possono avere l'effetto di diminuire il rischio di ancoraggio nelle aree prospicenti caratterizzate dalla presenza di praterie di fanerogame;

DATO ATTO che:

- per le circostanze esposte dal Proponente, gli studi forniti, e le valutazioni svolte, gli interventi progettuali non sono di tale portata e natura da richiedere lo svolgimento di una valutazione di incidenza;
- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata" (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni, che in parte sono maturate dalla considerazione delle osservazioni rese dal pubblico interessato, non rappresentano " un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di "sorveglianza ambientale", da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio", in quanto circoscritte a: 1), 2) e 3) mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; 4) monitoraggi (prescrizioni che impongono un più dettagliato e ravvicinato nel tempo controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione "ante opera");

- ogni eventuale ampliamento dell'attuale configurazione nell'area dell'opera, o sua integrazione, anche in successive fasi di progettazione, determinando potenziali impatti cumulativi, dovrà comunque essere assoggettato a VIA;

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento,

che il progetto non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 con le seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante operam,
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Acque**
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà, al fine di mitigare gli impatti, pur non significativi, per la matrice Acque: a) limitare l'avanzamento verso mare di tutte le nuove strutture aggettanti riducendone il più possibile l'impronta e garantendo una visione complessiva del progetto di sistemazione del litorale comprensiva anche dell'Area 1; b) ottimizzare le caratteristiche progettuali dei pontili in progetto, riducendo la loro lunghezza, evitando l'introduzione di pontili che non siano rettilinei (evitando quelli a L), in coerenza con la forma di quelli presenti nel contesto in cui si inseriscono; c) utilizzare manta ray al posto dei corpi morti per ancoraggio dei pontili e catene pre-tese per ridurre il rischio di impatto sulle condizioni ambientali dell'area; d) utilizzare mezzi di confinamento delle opere atti a impedire ogni interferenza tra le paratoie che saranno fissate nel fondale e l'ambiente marino e le biocenosi presenti (ancorché di limitato interesse naturalistico).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Alla conclusione della progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Liguria
Enti coinvolti	

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva e durante gli scavi
Ambito di applicazione	**Scavi, demolizioni e rimozione dei sedimenti**
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà, previa definizione delle volumetrie di terreno da escavare, verificare la possibilità di riutilizzo del materiale di scavo in esubero, accertarne, anche sulla base di relazioni specialistiche (geologiche/geotecniche), l'idoneità previa adeguata caratterizzazione in corso d'opera, al fine di evitare ulteriori impatti e limitare al massimo il conferimento a discarica, limitare l'approvvigionamento da cava, avviando i rifiuti a impianti autorizzati al recupero. La rimozione e lo smaltimento di una porzione di sedimento fangoso del fondale, per il posizionamento dei micropali strutturali, potrà essere effettuata solo previa caratterizzazione dei sedimenti per verificarne le corrette modalità di smaltimento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Alla conclusione delle attività di scavo e demolizione
Ente vigilante	Regione Liguria
Enti coinvolti	ARPA Liguria

Condizione ambientale n.3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali - cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà predisporre un progetto di cantierizzazione nell'ambito del quale, dovrà: a. definire la localizzazione e l'estensione delle aree di cantiere a terra e in mare con particolare attenzione alle aree di deposito del materiale in attesa del suo invio presso il sito di rimpiego e/o smaltimento; il sistema di raccolta e trattamento delle acque di percolamento; le modalità e le tecniche impiegate e le relative sequenze operative; le schede tecniche dei prodotti utilizzati per l'esecuzione delle operazioni di perforazione; gli eventuali manufatti provvisori; i mezzi/attrezzature che saranno impiegati; il cronoprogramma dei lavori ecc.; b. Sulla base delle risultanze della caratterizzazione in corso d'opera e della ridefinizione del bilancio dei materiali, fornire un piano di circolazione dei mezzi d'opera con i relativi dettagli operativi (percorsi impegnati, tipo di mezzi, volume di traffico, calendario e orari di transito, percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate, ecc.), approfondendo l'analisi e la stima quantitativa delle emissioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	Ante operam e Corso d'opera
Fase	Fase precedente la cantierizzazione, Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Ambiente marino e terrestre

Oggetto della prescrizione	a. In sede di valutazione del progetto definitivo il Proponente deve effettuare una survey subacquea con prospezione visiva e magnetometrica dello stato attuale dell'intero specchio acqueo interessato dalle opere a mare, al fine di escludere la presenza di materiale archeologico o relitti di interesse storico-archeologico. b. Il Proponente, in accordo con l'ARPA Liguria, per la fase di cantiere, dovrà predisporre e attuare un piano di monitoraggio ambientale per l'ambiente marino effettuato da biologi esperti con particolare riferimento allo stato di salute di *Posidonia oceanica* (ed eventuali altre fanerogame) e altre biocenosi di pregio dei fondi duri nell'area prossima all'opera in un raggio di almeno 200 m. Il monitoraggio dovrà prevedere analisi ex ante, in fieri (durante il cantiere) ed ex post (per una durata minima di un anno). c. Il Proponente dovrà definire congiuntamente con ARPAL i livelli soglia per trasparenza, pH, ossigeno e concentrazione di inquinanti (limitatamente a quelli potenzialmente ascrivibili alle attività previste per l'opera) e prevedere raccolta delle informazioni per trasparenza (torbidità, ossigeno e pH) misurati in continuo durante tutta la durata del cantiere nelle aree marine prossime al cantiere (almeno 3 punti). d. Il Proponente prevederà la sospensione immediata delle lavorazioni nel caso si verifichino situazioni di particolare criticità delle acque marine (nei casi di alterazione sensibile dei parametri chimico-biologici: trasparenza, concentrazione di inquinanti, pH, etc), anche nel caso in cui tali alterazioni dovessero essere apparentemente indipendenti dalle lavorazioni in corso; la ripresa dei lavori sarà possibile solo al momento del rientro delle variabili di interesse al di sotto dei livelli soglia. e. Il monitoraggio dovrà tener conto anche dell'impatto del rumore e vibrazioni su mammiferi e altri grandi invertebrati marini. A tal fine dovrebbe prevedere il supporto di *Marine Mammal Observer* (MMO) per eventuale sospensione temporanea dei lavori in caso di presenza di specie di interesse in prossimità dell'area del cantiere. f. Il monitoraggio, attraverso una campagna di rilevamento strumentale in continuo, dovrà tener conto altresì dell'impatto sulla qualità dell'aria (PM_{10} e $PM_{2,5}$) e del rumore in fase di cantiere, durante le movimentazioni dei mezzi e le lavorazioni più critiche sui ricettori abitativi prospicienti l'area portuale almeno 15 giorni per ciascun periodo (autunnale/invernale, primaverile/estivo) per tutta la fase della cantierizzazione, adottando tutte le

	misure/buone pratiche atte al contenimento delle emissioni pulverulente;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	ARPA Liguria

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla

PAOLA BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
03.09.2021
09:40:43
GMT+00:00